

Descrizione ed illustrazione di due atlanti nautici manoscritti francesi del secolo XVII conservati presso la Biblioteca Comunale dell'Archiginnasio

Nella raccolta dei manoscritti della Biblioteca Comunale dell'Archiginnasio di Bologna sono conservati 5 atlanti nautici e 2 carte nautiche singole le cui date vanno dal 1539 al 1679 e per uno dei 5 atlanti, che non reca data, l'epoca della compilazione si può far risalire alla seconda metà del XVII secolo. Tre degli atlanti e le due carte singole sono opera di cartografi italiani e per questa ragione sono stati oggetto della loro descrizione da parte dello scrivente in un lavoro dedicato appunto a cimeli cartografici italiani conservati in Emilia-Romagna¹. I due atlanti restanti che sono stati compilati l'uno da un autore francese che ci ha lasciato il nome (Trophème Vernier) nella sottoscrizione di una delle due carte del suo atlante e l'altro, pure di due carte, da un Anonimo francese coevo al Vernier vengono ora qui descritti.

L'Atlante di Trofimo Vernier risulta compilato a Marsiglia nell'a. 1679, quello dell'Anonimo, che non è datato, appartiene certamente alla seconda metà del sec. XVII.

Di questi due atlanti si è occupato nel 1906 Giuseppe Bruzzo in un suo scritto dedicato alle carte nautiche conservate nella Biblioteca Comunale dell'Archiginnasio e pubblicato nel Bollettino

¹ P. FRABETTI, *Carte nautiche italiane dal XIV al XVII secolo conservate in Emilia-Romagna. Archivi e Biblioteche Pubbliche*. (Nuovo Repertorio delle Carte Nautiche Italiane Manoscritte conservate in Italia (Secoli XIII-XVII). 1), Firenze, Leo S. Olschki, 1978, pp. XXIV-188 con XL tavv. f.t.

della Società Geografica Italiana². Di questo scritto comparve una recensione a cura di Albano Sorbelli nel primo numero (1906) del «Buletino della Biblioteca Comunale di Bologna»³. Esiste poi presso la Biblioteca bolognese un testo dattiloscritto e senza data nel quale il Dr. Fausto Mancini, impiegato presso la medesima, dà notizia dei due atlanti in questione.

Prima di passare alla descrizione dei due atlanti illustrandone le peculiari caratteristiche, non è forse fuori luogo soffermarsi su di una questione che non è, a nostro parere, trascurabile. Nella sottoscrizione dell'Atlante datato 1679 si legge nella seconda carta: *faict A Marseille Par Tropheme Vernier. Anne Domini 1679*. Da questo sembrerebbe di poter desumere che tutto fosse pacifico circa l'autore, la sua professione di cartografo e la sua sottoscrizione. Ma le cose non stanno così e non sembravano nemmeno al Bruzzo che nello scritto sopra citato dopo aver notato somiglianze tra l'Atlante di Trofimo Vernier e un Atlante del 1665 eseguito dal cartografo Placido Caloiro e pure conservato nella Biblioteca dell'Archiginnasio, scrive testualmente: *Per ciò riteniamo che Trofimo Vernier, il quale non fu certamente cartografo di fama e non era di Marsiglia, ma di altro luogo della Francia — conclusione in cui siamo pervenuti in seguito a ricerche compiute nella Biblioteca e negli Archivi Municipali di quella città — non fece che riprodurre, da abile disegnatore, due carte del Caloiro fra le tante che di questo autore andavano per le mani dei naviganti di tutti i paesi mediterranei.*

A seguito di un esame accurato e di un preciso raffronto sia dell'Atlante del «Vernier» che di quello dell'Anonimo francese non solo con l'Atlante del 1665 di Placido Caloiro ma anche con una Carta nautica singola del 1639 di Placido Caloiro e Oliva, sono giunto alla conclusione di poter concordare in via di massima col parere del Bruzzo salvo alcune differenze nei confronti che meglio preciserò al luogo dovuto.

² G. BRUZZO, *Sopra alcune carte nautiche esistenti nella Biblioteca Comunale di Bologna*, «Boll. Soc. Geogr. It.», 1906 (fasc. XI), pp. 13-14 dell'Estratto (pp. 1097-1098 dell'annata 1906 del Bollettino).

³ A. SORBELLI, Recensione a G. Bruzzo sopra cit., in «L'Archiginnasio. Bollettino della Biblioteca Comunale di Bologna», anno I, 1906, Bologna, Regia Tipografia Fratelli Merlani, 1907, p. 289.

Aggiungo poi che ho consultato tra enciclopedie, dizionari storici e biografici, repertori di cartografi, incisori e disegnatori ben 85 opere senza trovare traccia di Trophème Vernier. L'unico filo conduttore, sia pur molto tenue, l'ho trovato nella *Biographie Universelle* del Michaud⁴: alla voce *Vernier (Jean)* l'Autore rinvia a *Menestrier (Perrenin)* il quale era un parroco francese che attorno al 1630 fondò in un villaggio della Borgogna una tipografia che fu diretta da Jean Vernier di Besançon. Un parente di Perrenin Menestrier, Claude Menestrier anch'egli nativo della Borgogna divenne *antiquario* e bibliotecario di Urbano VIII (Pa-pa 1623-1644) e nel 1632 mentre faceva ritorno a Roma reduce da viaggi in Olanda, Spagna e Francia, portando seco gran numero di oggetti e quadri preziosi, il vascello su cui si trovava fu sorpreso a poca distanza da Marsiglia da una violentissima tempesta che lo costrinse ad alleggerirsi dei suoi tesori. Infine il Michaud cita pure il pronipote del precedente, Claude-François Menestrier, uno degli uomini più colti del XVII secolo, nato a Lione nel 1631, autore di numerose opere storiche e letterarie, tra cui quella sulla Storia della Città di Lione del 1669, e a questo proposito lo stesso Michaud nella sua *Biographie* annota che fu sulle *Mémoires* di Claude-François Menestrier che J.B. Nolin fece incidere la *Carte du Lyonnais*, in due fogli, pubblicati poi a Parigi nel 1697.

Tutto ciò potrebbe far supporre che Trofimo Vernier, presunto parente di Jean Vernier, fosse al corrente delle opere e delle vicende (Besançon, Marsiglia, Lione) dei vari Menestrier e avesse sottoscritto l'atlante forse da lui soltanto copiato e disegnato, come pure avesse copiato o disegnato anche l'atlante di Anonimo.

PIETRO FRABETTI

⁴ J. FK. MICHAUD, *Biographie Universelle Ancienne et Moderne ecc.*, Parigi, 1854 (edizione anastatica, Graz, Akademische Druck- u. Verlagsanstalt, 1968, Vol. XXXVII, pp. 632-635 e Vol. XLIII, p. 221).

TROFIMO VERNIER. Atlante nautico del 1679.

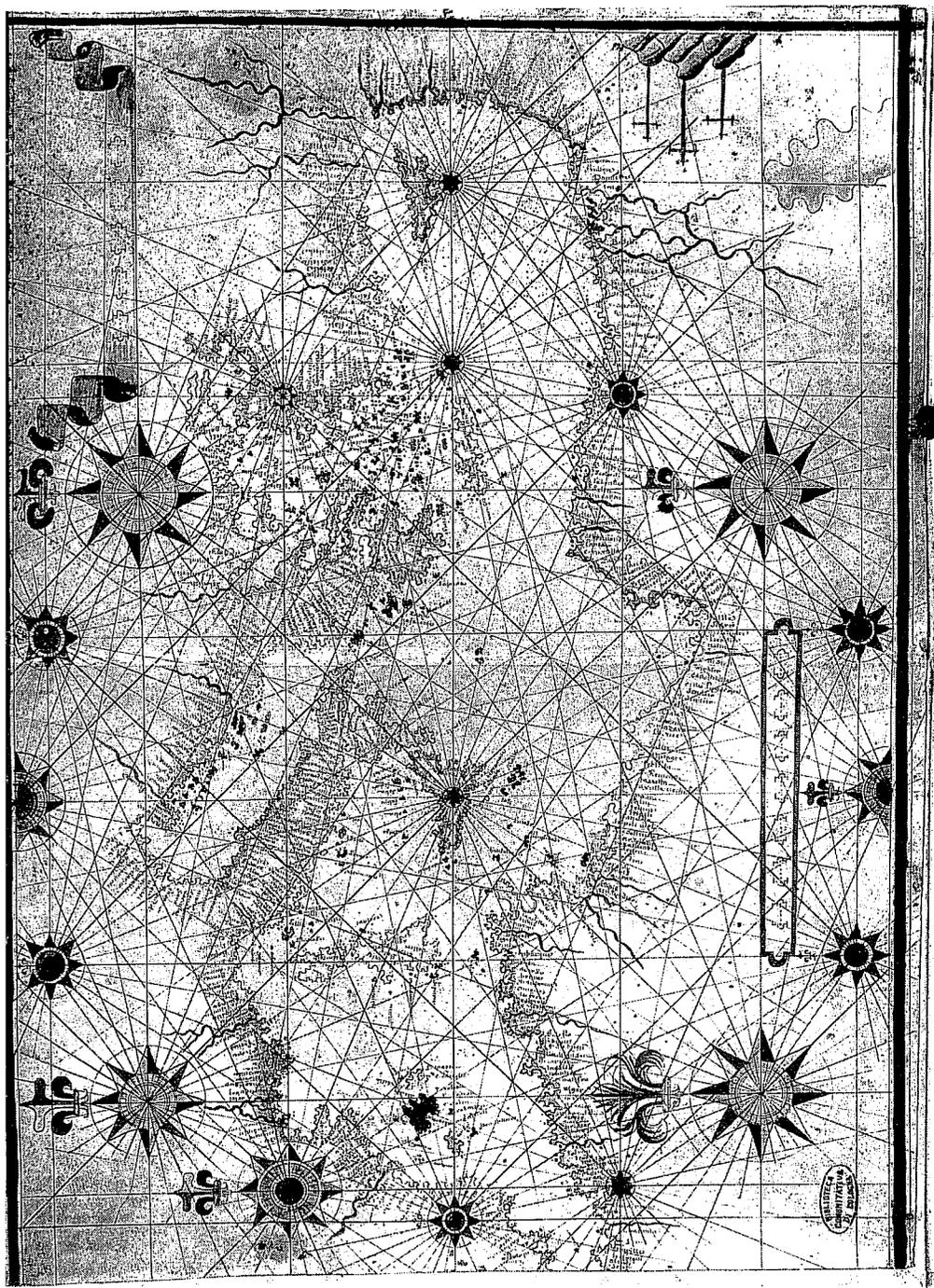
Atlante di due carte. La prima misura mm. 585 × 424, la seconda mm. 560 × 426.

Segnatura: sala 16.

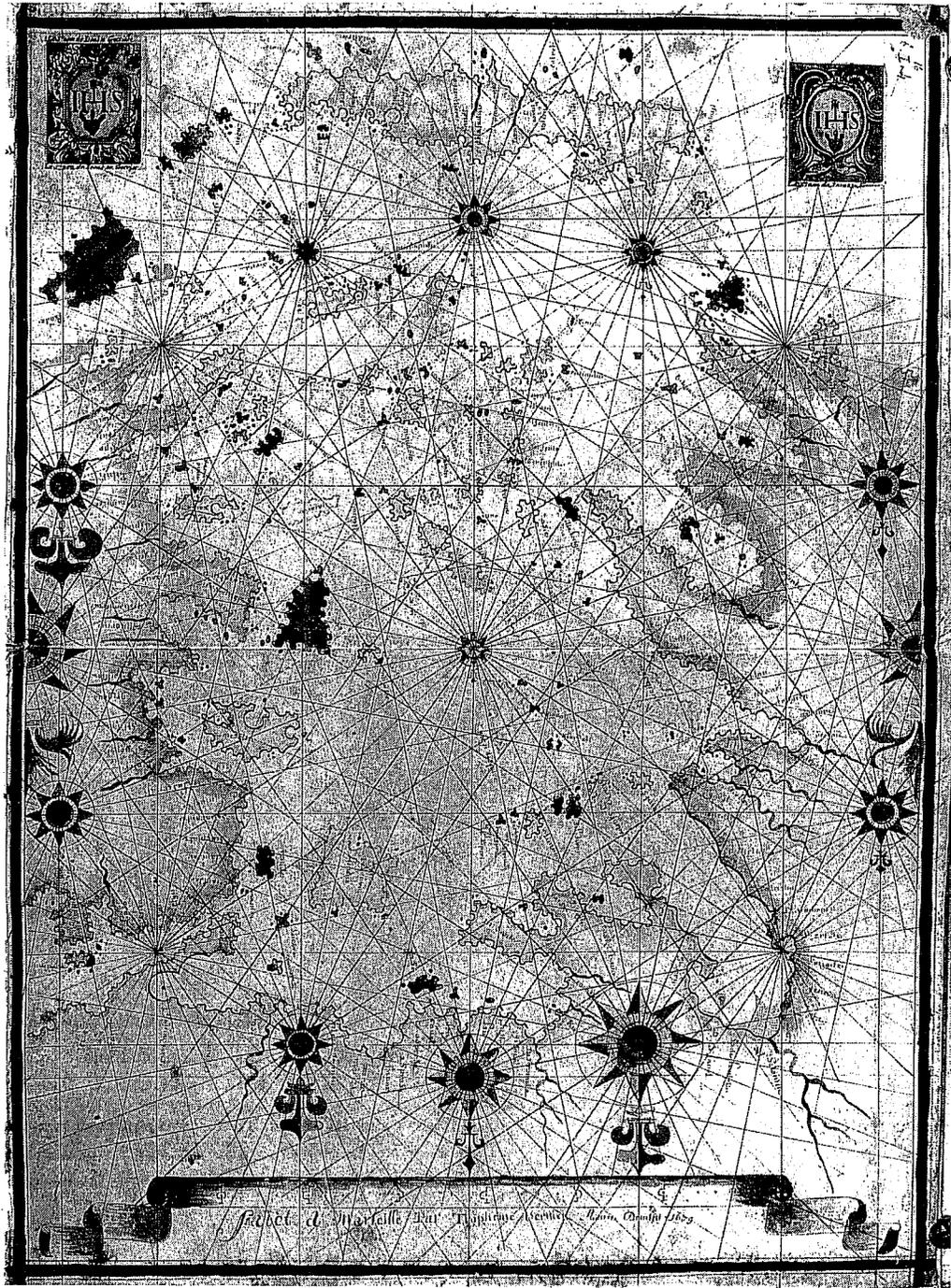
TITOLO, AUTORE E DATA: Nella seconda carta, lungo il margine meridionale, trovasi, scritta capovolta, la seguente legenda: *faict A Marseille Par Trophe-me Vernier. Anne Domini 1679.*

DESCRIZIONE: La prima carta, che è orientata col nord in alto, rappresenta quasi per intero il bacino del Mediterraneo con le sue isole. La linea continua di costa inizia un po' ad ovest della località di *almarie* (Almaria), toponimo scritto in inchiostro rosso, nell'Andalusia, e prosegue ininterrotta da ovest ad est lungo la sponda settentrionale del Mediterraneo; giunta a *constantinopoli* (in rosso) la linea si interrompe per riprendere, al di là del Bosforo, con le località di ... *oie*, *stanurca*, (ambidue in nero), *Comedie* (in rosso) e *g..comedie*, *P..crisle* e *tadolande* (tutti e tre in nero), seguono, tra quelle scritte in rosso, *Polmia*, *Lascoli* e *Spingo*, località prospicienti le isole di Marmara e di Artaki (nel Mar di Marmara). La costa dell'Anatolia prosegue, oltre lo Stretto dei Dardanelli, con la località di *troie* (in rosso), esattamente prospiciente l'isola di *tenido* (in rosso), dapprima in direzione nord-sud poscia in direzione ovest-est sino alle località di *Paias* (Payas) e *alixandrette* (Alessandretta) ambedue scritte in rosso. Da qui la linea di costa segue, in direzione nord-sud, l'estrema sponda orientale del Mediterraneo sino alla località di *Lariza* (Larissa) (in rosso), indi prosegue lungo la sponda dell'Africa settentrionale, in direzione est-ovest, sino alle estreme località occidentali di *merille* (Melilla) e *alcudi* (in rosso), nel Marocco, prospicienti l'isola di *alboran* (Isola del Alboran) scritta in inchiostro nero.

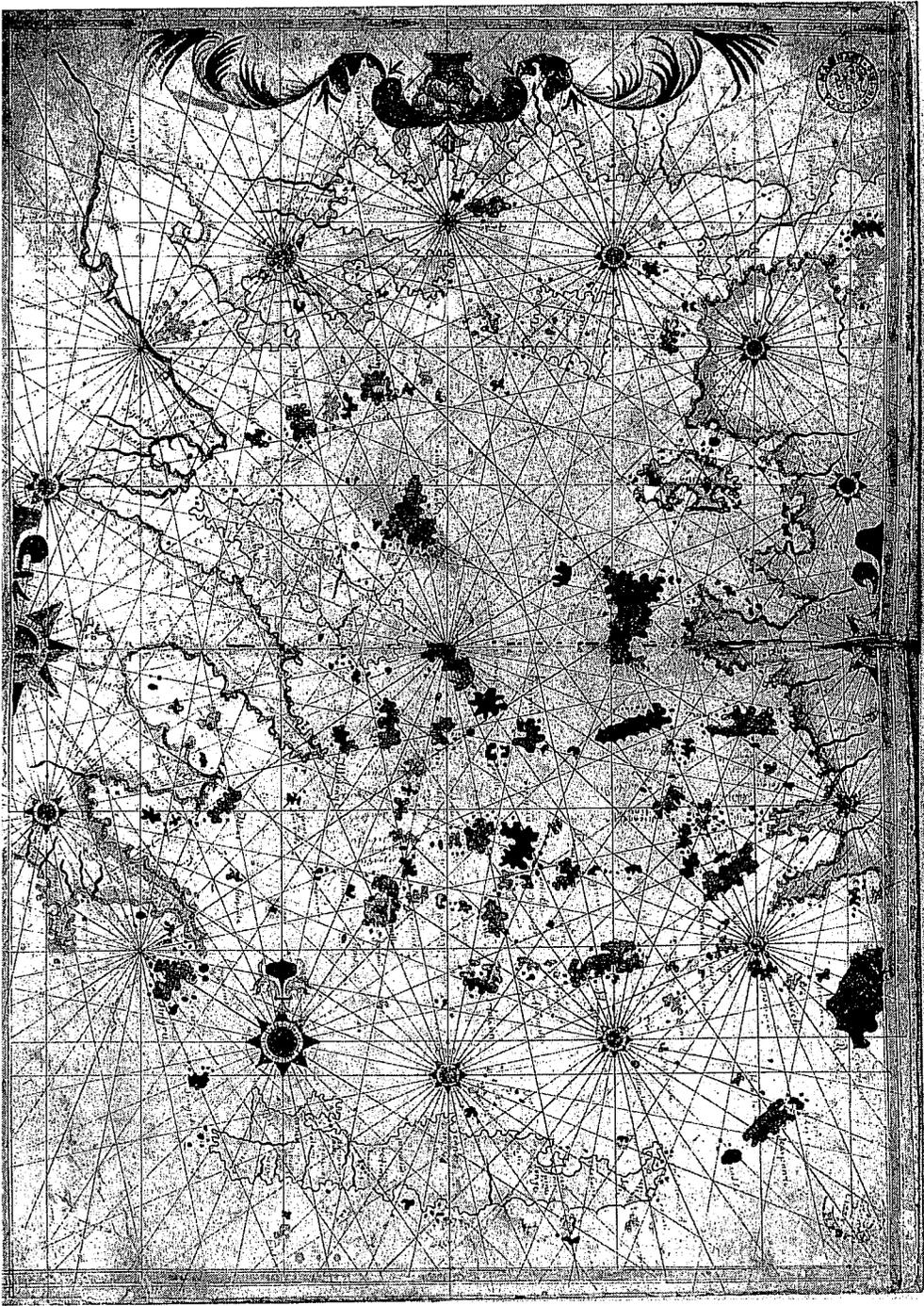
La seconda carta dell'atlante, che è orientata con il sud in alto, rappresenta per intero l'Arcipelago. La linea continua di costa inizia con la rappresentazione del Golfo di Messenia, le prime località segnate sono quelle di *molino*, *P : uitulo* e *c : matapan* (tutte e tre in inchiostro nero). Da qui la costa prosegue lungo le sponde orientali del Peloponneso e dell'Attica; inoltre sono rappresentati l'isola di *negrepont* (*Negroponte*) (in rosso), la Tessaglia e tutto il Golfo di Salonicco con la località di *Selonich* (in rosso), segue la rappresentazione di tutta la penisola Calcidica oltre la quale appare la costa che si affaccia sul Mar di Tracia (*Thrakikòn Pélagos*) con la località di *cauala* (Cavala) (in nero), prospiciente l'isola di *tase* (*Taso*), in inchiostro rosso. Ultime località della Macedonia greca sono *fanar* (Ferrai) (in nero) e *moran* (in rosso); queste due località si trovano non lontane da Alessandropoli (*Alexandroúpolis-Dede Agač*) che non è segnata sulla carta. A questo punto si legge il nome *mariza* (Marizza) (in nero) senza che sia indicato il corso del fiume; da qui inizia la costa della Tur-



Bologna, Biblioteca Comunale dell'Archiginnasio - Trofimo Vernier. Atlante nautico del 1679 - Prima carta.



Bologna, Biblioteca Comunale dell' Archiginnasio - Trofimo Vernier. Atlante del 1679 - Seconda carta.



Bologna, Biblioteca Comunale dell' Archiginnasio - Anonimo. Atlante nautico del sec. XVII - Prima carta.

carta, tre monticelli colorati in azzurro e sormontati da tre grandi croci latine (quella centrale in azzurro e le due ai lati in rosso) ad indicare il monte Calvario e più genericamente la città di Gerusalemme. La carta è parzialmente incorniciata da tre bordi neri, della larghezza di mm. 5, a nord, ad est e a sud; questa bordatura manca nel lato occidentale il che potrebbe far supporre che la carta fosse in origine più estesa ad ovest (questa ipotesi può essere suffragata anche dalla posizione della rosa centrale, spostata ad ovest rispetto al centro della carta) forse anche oltre lo Stretto di Gibilterra e fosse poi stata, in un secondo tempo, probabilmente rifilata per adeguarla al formato dell'atlante; infatti la seconda carta, quella che rappresenta l'Arcipelago, è bordata lungo tutti e quattro i lati da un listello di colore nero e della larghezza di mm. 5.

Questo atlante, in confronto con l'altro pure di scuola francese o presunta francese ma di anonimo, che verrà illustrato in un secondo tempo, è molto più accurato nel disegno e di più fine esecuzione nei contorni, nelle scritture dei nomi e anche nelle decorazioni meno vistose e cariche, ad esempio nel caso delle scale e delle rose dei venti.

MATERIALE SCRITTORIO: Entrambe le carte dell'atlante sono disegnate su pergamena.

ROSE DEI VENTI - SCALE: Nella prima carta si trovano una rosa centrale, situata al centro della Sicilia, e 17 periferiche, tutte di 32 venti colorati secondo la normale consuetudine. Tutte queste 18 rose sono rappresentate dal caratteristico disegno ad 8 rombi variamente colorati e sono sormontate da un giglio stilizzato che sta ad indicare il nord; nelle più piccole questo giglio è disegnato in inchiostro nero, nelle altre è dipinto a vivaci colori. Esse hanno infatti dimensioni notevolmente diverse l'una dall'altra e precisamente: tre hanno il diametro di mm. 11, due di mm. 15, sei di mm. 31, quattro di mm. 51 e tre di mm. 66. Due delle quattro dal diametro di mm. 51 appaiono dimezzate, essendo tagliate rispettivamente una dal bordo settentrionale e l'altra da quello meridionale della carta. Il disco centrale delle rose è dipinto in oro che oggi appare brunito.

Nella seconda carta si trovano una rosa centrale, situata pressoché al centro del Mar Egeo, e 12 periferiche, tutte di 32 venti colorati secondo la normale consuetudine. Tutte queste 13 rose sono rappresentate dal caratteristico disegno ad 8 rombi variamente colorati e sono sormontate da un giglio stilizzato che sta ad indicare il nord; nelle più piccole questo giglio è disegnato in inchiostro nero, nelle altre è dipinto a vivaci colori. Esse hanno infatti dimensioni notevolmente diverse l'una dall'altra e precisamente: una ha il diametro di mm. 15, quella centrale di mm. 17, un'altra di mm. 20, una di mm. 25, due di mm. 32, due di mm. 30, una di mm. 31, una di mm. 40, una, dimezzata, di mm. 50 e due di mm. 60 delle quali una dimezzata. Delle due rose dimezzate di cui ora si è detto, quella dal diametro di mm. 50 è tagliata dal margine occidentale della carta e quella di mm. 60 lo è dal margine orientale. Il disco centrale di tutte le rose di questa seconda carta è dipinto in oro che oggi appare brunito.

Per quanto riguarda le scale nella prima carta dell'atlante se ne trovano due, una nel lembo nord-orientale e l'altra nella parte meridionale della carta, la pri-

ma misura mm. 93 ed è divisa in 9 spazi di mm. 14 suddivisi alternativamente da puntolini in 5 spazietti di mm. 2; nella seconda carta si trova una sola scala situata nel lembo settentrionale che misura mm. 245 ed è divisa in 7 spazi (dei quali 3, riquadrati per intero, di mm. 45, uno non completo di mm. 20 e 3 bianchi di mm. 30) suddivisi alternativamente da puntolini in 5 spazietti di mm. 10.

Delle due scale della prima carta, la prima è disegnata su di un nastro color oro con ricchi svolazzi, la seconda è racchiusa in un rettangolo bordato in rosso; l'unica scala della seconda carta è disegnata su di un nastro color azzurro con ricchi svolazzi in oro.

Il valore approssimativo della scala della prima carta dell'atlante è di 1:6.500.000 e quello della seconda è di 1:1.500.000.

PROVENIENZA: Proviene dalla Biblioteca Comunitativa di Bologna (Fondo antico).

STATO DI CONSERVAZIONE: Lo stato di conservazione delle due carte dell'atlante è molto buono, i colori e le scritture sono in genere ben conservati, si notano tracce d'uso e qualche macchiolina.

Nella prima carta si nota, in basso a sinistra, un timbro ovale con la scritta: *BIBLIOTECA / COMUNITATIVA / DI BOLOGNA*. Nell'estremo lembo superiore di sinistra, la segnatura dell'atlante scritta a matita: 16/B.I.4. Nella seconda si notano nei due lembi sud-orientale e sud-occidentale della carta, due cartellini stampati a vivaci colori, dei quali uno reca, entro un ottagono con decorazioni a foglie di acanto, il monogramma *IHS* sotto al quale è dipinto un cuore in rosso trafitto da tre chiodi; una didascalia ripetuta nel bordo superiore e in quello inferiore del cartellino detta: *Le St. nom de Jesus te Guerisse* e l'altro ripete, entro un ovale con decorazioni, lo stesso monogramma ed il cuore trafitto e nel solo bordo inferiore la medesima didascalia già citata. Nell'estremo lembo sud-occidentale notasi la segnatura dell'atlante scritta a matita: 16 / b. I. 4.

Le due carte dell'atlante sono incollate su tre cartoni, la seconda parte della prima carta e la prima parte della seconda sono incollate sul cartone centrale. Il tutto forma un libro rilegato in pergamena moderna di color avorio con decorazioni geometriche a secco e che misura, chiuso, mm. 305 x 430.

Sul piatto anteriore dell'atlante è applicata una etichetta ovale che reca la scritta in nero: *Biblioteca / Municipale / di Bologna / N. 5*.

BIBLIOGRAFIA:

TERZO CONGRESSO GEOGRAFICO INTERNAZIONALE (VENEZIA 1881), *Catalogo generale degli oggetti esposti compilato per cura del comitato Ordinatore*, Venezia, Tip. P. Naracovich, 1881, Parte Seconda «Italia», p. 54, n. 654.

G. UZIELLI e P. AMAT DI S. FILIPPO, *Mappamondi, carte nautiche, portolani ed altri monumenti cartografici specialmente italiani dei secoli XIII-XVII*, «Studi

biografici e bibliografici sulla Storia della Geografia in Italia», II ed., Roma, Soc. Geogr. It. 1882, vol. II, p. 286 (Aggiunte, n. 498).

MINISTERO DI AGRICOLTURA E COMMERCIO (Direzione Generale della Statistica), *Statistica delle Biblioteche*, Parte I, Volume I, Roma, Tipografia Nazionale di G. Bertero, 1894, p. 149.

G. BRUZZO, *Sopra alcune carte nautiche esistenti nella Biblioteca comunale di Bologna*, «Boll. Soc. Geogr. It.», 1906 (fasc. XI), pp. 13-14 dell'Estratto (pp. 1097-1098 dell'annata 1906 del Bollettino).

A. SORBELLI, Recensione a G. Bruzzo sopra cit. in «L'Archiginnasio». *Bollettino della Biblioteca Comunale di Bologna*, anno I, 1906. Bologna, Regia Tipografia Fratelli Merlani, 1907, p. 289.

F. MANCINI, *Notizia sull'atlante di Trofimo Vernier dell'a. 1679 conservato presso la Biblioteca Comunale dell'Archiginnasio di Bologna* (testo dattiloscritto), s.d.

RIPRODUZIONI: Microfilms in bianco e nero di ambedue le carte dell'atlante eseguiti dalla Regione Emilia-Romagna.

Lastre fotografiche in bianco e nero di ambedue le carte dell'atlante presso la Biblioteca Comunale dell'Archiginnasio di Bologna.

II

ANONIMO - Atlante nautico del sec. XVII.

Atlante di due carte. La prima misura mm. 545 × 383, la seconda, che è munita di collo, misura mm. 683 × 385.

Segnatura: sala 16.

TITOLO, AUTORE E DATA: Anonimo del sec. XVII.

DESCRIZIONE: La prima carta, che è orientata con il sud in alto, rappresenta l'Arcipelago. La linea continua di costa inizia con la rappresentazione del Golfo di Messenia, le prime località indicate sono quelle di *molino*, *P: uitoal* e *P:raio* (tutti e tre scritti in inchiostro nero); la terza località indicata è situata in corrispondenza del Capo Matapan. Seguono il Golfo di Laconia prospiciente l'isola *sirigou* (Cerigo) (in rosso), il Golfo di Nauplia sul quale si affaccia *Naplì di romania* (Nauplia) (in rosso), al di là del C. Skyli prospiciente l'isola di *Isdar (Idra)* (in rosso) segue il Golfo di Egina; a nord-ovest notasi la località di *corinte* (Corinto) (in rosso) e un piccolo tratto del golfo omonimo. La linea di costa prosegue poi lungo le sponde orientali della Grecia: sono rappresentati l'isola di *Nigroponti* (Negroponte) (in rosso) e l'intero Golfo di Salonico con la indicazione della località di *Salonit* (in rosso), segue la rappresentazione di tutta la penisola Calcidica oltre la quale appare la costa che si affaccia sul Mar di Tracia (Thrakikòn Pélagos) con le località di *lastramola* e *tristo* (in rosso) e alcuni altri toponimi, scritti in inchiostro nero molto sbiadito e di conseguenza illeggibili, tutti prospicienti l'isola di *taso* (in rosso). I nomi delle ultime località che sono prospicienti l'isola *limine* (Samotracia) sono anch'essi

pressoché illeggibili; queste località si trovano non lontane da Alessandropoli (Alexandrouópolis - Dede Agač) che però non è segnata sulla carta. A questo punto si legge il nome *mariza* (Marizza) (in nero) e un breve tratto terminale del fiume omonimo; da qui inizia la costa della Turchia con i nomi di località di *plagodenie* (in nero) *Enie* (in rosso) e *fasit* (in nero), seguono altri due toponimi: *G: caradio* e *G: mangarisi* (ambidue in nero) l'ultimo dei quali dovrebbe riferirsi al Golfo di Saros, segue la località di *Galipoli* (in rosso) sullo Stretto dei Dardanelli. È disegnato un tratto di costa della sponda nord-occidentale del Mar di Marmara con le località di *S. gorgi* e *paulistro* (ambidue in nero) prospicienti l'isola di Marmara che è rappresentata nella carta ma non reca il nome; qui la linea di costa si arresta ed è anche interrotta di conseguenza la rappresentazione del Mar di Marmara. La linea di costa riprende sulla sponda meridionale del Mar di Marmara con le località di *lipiso* (Lapseli) (in nero), *Enie* (in rosso), *paradiso* e *c: figero* (ambidue in nero) nello Stretto dei Dardanelli. Di qui la linea di costa segue la sponda occidentale dell'Anatolia in direzione nord-sud: si notano varie località tra le quali: *castelo*, *genisi*, *marig*, *lani* e *Enani* (tutti in nero) prospicienti l'isola di *temide* (Tenedo) (in rosso), più a sud la località di *landrimidio* (Edremit) (in rosso) sul golfo omonimo e prospiciente l'isola di *mitilin* (Metelino) (in rosso), segue *Ismierne* (Smirne) (in rosso) esattamente alla latitudine dell'isola di *Sioa* (Chio) (in rosso); un po' più a sud la località di *Scalonone* (Scalanova) (in rosso) sul golfo omonimo, ancora più a sud *anioe p. ramido* (ambidue in nero) prospicienti l'isola di *Same* (Samo) (in rosso), quindi *palatia* (in rosso) e *milaso* (Milas) (in nero) nell'interno della costa prospiciente il Golfo di Mendelia, segue più a sud il Golfo di Coo con l'isola omonima indicata nella carta con il nome di *Stanchi* (in rosso). La linea di costa termina con l'estremità della penisola che chiude a sud il Golfo di Coo e con la rappresentazione parziale dell'isola di *Rodo* (Rodi) (in rosso). L'arcipelago è chiuso al sud dall'isola di Candia.

La seconda carta dell'atlante, che è orientata con il nord in alto, rappresenta quasi per intero il bacino del Mediterraneo ad esclusione del Mar Nero; inoltre, ad ovest dello Stretto di Gibilterra, presenta un tratto della costa dell'Europa atlantica e di quella africana pure affacciantesi sull'Oceano Atlantico. La linea continua di costa inizia, nel collo che è stato ripiegato perché la carta potesse essere contenuta per intero nell'atlante, con la località di *finisterre* (Capo Finisterre) (in rosso) nella Galizia, prosegue in direzione nord-sud recando numerosi nomi di località costiere scritti, secondo l'importanza, in inchiostro nero o in inchiostro rosso (quelli in nero sono talmente sbiaditi da essere quasi illeggibili, mentre quelli in rosso sono completamente conservati), tra questi notiamo entrando in territorio portoghese: *pourto* (Oporto) e *Roca* (Cabo da Roca) (ambidue in rosso); immediatamente a sud è rappresentato l'ampio estuario del Tago ed è indicata la città di Lisbona (*lisboime*) (in rosso), più a sud il *c: S: unjo di taria* (Capo S. Vincenzo) e il *c: S: m.* (Capo di S.ta Maria) (ambidue in rosso).

Rientrati in territorio spagnolo, notiamo i nomi di *S: louca* (Sanlúcar de Barrameda), *p: S: marie* (Puerto de S.ta Maria) e *arsendera* (Algesiras) scritti tutti e tre con inchiostro rosso. La linea continua di costa prosegue ad est dello Stretto di Gibilterra, circa all'altezza di *cartigene* (Cartagena) (in rosso) (qui

la linea di costa esce dal collo ed entra nella carta vera e propria) e percorre, senza soluzione di continuità, le sponde settentrionali del Mediterraneo sino a quelle meridionali e sud-occidentali del Mar Nero. Si notano chiaramente rappresentati gli Stretti dei Dardanelli con la località di *Galipoli* (in rosso), il Mar di Marmara, *costantinopoli* (in rosso) e il Bosforo oltre il quale la linea di costa entra nel Mar Nero del quale segue la sponda turca e quella bulgara sino alla località di *cisopoli* (Sozopol) (in rosso) a sud di Burgaz; qui la linea di costa si interrompe. Essa riprende ad oriente del Bosforo con un breve tratto della costa dell'Anatolia che si affaccia sul Mar Nero, con l'indicazione di due toponimi: *cap* (in rosso) e *giop* (in nero), indi sul Bosforo dirimpetto a Costantinopoli con la località di *tanora* (in nero) che sembra occupare la posizione di Scutari, prosegue poi lungo le sponde del Mar di Marmara con le località di *comedie*, *pormen*, *diaclo* e *Spinga* (tutte e quattro in rosso); le ultime tre località sono praticamente prospicienti le isole di Marmara e di Artaki nel Mar di Marmara. La costa dell'Anatolia prosegue, oltre lo Stretto dei Dardanelli, con la località di *troio* (Troia) (in rosso), prima in direzione nord-sud poi in direzione ovest-est sino alle località di *païar* (Payas) e *allisandret* (Alessandretta) scritte ambedue con inchiostro rosso. Da qui la linea di costa segue, in direzione nord-sud, l'estrema sponda orientale del Mediterraneo sino alla località di *larisa* (Larissa) (in rosso) indi prosegue lungo la sponda dell'Africa settentrionale, in direzione est-ovest, sino alle ultime località segnate ancora nella carta vera e propria, prima di passare nel collo della medesima; tra queste: *cerseli* e *bri-scaris* (ambedue in rosso) prospicienti le Isole Pitiuse, seguono *teni* e *mas* (anch'esse in rosso); poco dopo quest'ultima località, la linea di costa, senza presentare altri nomi, prosegue nel collo della carta verso lo Stretto di Gibilterra e tra le località segnate si notano quelle di *arcaudia* (in rosso) prospiciente l'Isola di Alboran (segnata sulla carta ma che non reca il nome), quelle di *tariga* (Targa) e *Seude* (Ceuta) (ambedue in rosso); a questo punto si oltrepassa lo Stretto di Gibilterra al di là del quale la costa prosegue per un certo tratto lungo la sponda dell'Africa atlantica con numerosi toponimi scritti con l'inchiostro rosso e con l'inchiostro nero (questi ultimi, al solito, pressoché illeggibili); tra quelli in rosso notiamo *tangerac* (Tangeri), *larac* (Larache) e *salos* (Salé) che si trova presso Rabat. Gli ultimi nomi scritti in rosso e di conseguenza leggibili sono: *anit*, *asamos*, *masagan* e *cib*. La linea di costa prosegue ancora per un breve tratto del litorale africano atlantico con alcuni nomi scritti in inchiostro nero tra i quali ne risulta leggibile uno solo e precisamente *casal di cavallo*. La linea di costa termina, nella estremità del collo della carta, con una rientranza che rappresenta un golfo nel quale si getta un fiume che non reca il nome. (Per analogia si può notare che in un altro atlante posseduto da questa biblioteca⁵ e precisamente nella sua prima carta, a nord del golfo suddetto si legge: *c*: *Cantiú* (Capo Cantin) (in nero) e a sud del corso del fiume, che come nella nostra carta non reca il nome, si legge invece: *tefani* (in rosso) ripetuto subito dopo in nero e che in una carta singola anch'essa della medesi-

⁵ PLACIDO CALOIRO. Atlante nautico del 1665. Bologna, Biblioteca Comunale dell'Archiginnasio. Segnatura: Sala 16.

ma biblioteca⁶ la cui descrizione compilata dallo scrivente recita: «... la linea di costa... sino allo Stretto di Gibilterra oltrepassato il quale si affaccia per breve tratto sull'Atlantico per terminare al Capo Cantin (*c: Cantiu*)» il toponimo si presenta scritto esattamente come nel caso sopracitato).

SCRITTURE ED ELEMENTI DECORATIVI: I nomi delle località, che sono quasi esclusivamente costiere (rimangono infatti completamente prive di nomi di località le regioni dell'interno), e quelli delle isole sono scritti, come di consueto, con inchiostro rosso per quelle di maggior rilievo e con inchiostro nero per le rimanenti.

Si nota che, nella prima carta, i toponimi sono scritti in maniera che, per leggerli agevolmente, occorre iniziare la lettura dal lembo di sud-ovest e proseguirla in senso orario, in modo tale che, per leggere tutti i toponimi in questione, occorre ruotare la carta di 180°.

In ambedue le carte il carattere è il corsivo minuscolo, non mancano però le iniziali maiuscole. Bisogna però notare che non mancano, anzi sono frequenti, nomi scritti in modo tale da essere con molta probabilità attribuibili a mano posteriore a quella che ha disegnato le due carte dell'atlante e che ha scritto la maggioranza dei toponimi; si tratterebbe quindi di nomi scritti da mano diversa o nello stesso periodo della esecuzione dell'atlante o più probabilmente, a nostro avviso, in epoca più tarda.

La lingua usata è in netta prevalenza quella italiana, non mancano però toponimi in lingua francese, che d'altra parte sono meno numerosi nella seconda carta dell'atlante (quella del Mediterraneo) in confronto di quelli che compaiono nella prima carta, cioè quella che rappresenta l'Arcipelago.

Per quanto riguarda la prima carta dell'atlante, la linea continua di costa e quella delle isole maggiori sono colorate o in verde o in verde-azzurro o in giallo, con il bordo rinforzato in verde per quelle in verde o in verde-azzurro e in rosso per quelle in giallo; le isole di Candia, di Negroponte e di Lemno recano soltanto un bordo rinforzato color amaranto. L'isola di Chio è dipinta a pieno in oro, oggi brunito, ed è attraversata da una grande croce latina colorata in rosso, l'isola di Rodi, che non è rappresentata per intero, è colorata a pieno in rosso e attraversata da una grande croce latina dipinta in oro oggi brunito; tutte le altre isole sono colorate a pieno in oro brunito oppure in rosso o azzurro o verde. I fiumi sono dipinti in azzurro e sono disegnati solo nella parte terminale del loro corso.

Per quanto riguarda la seconda carta, la linea continua di costa e quella delle isole maggiori sono colorate o in verde o in rosso con il bordo rinforzato. Le isole minori sono colorate a pieno o in rosso o in azzurro o in verde e alcune in oro che oggi appare brunito, tra queste ultime si notano l'isola di Maiorca e quella di Metelino. L'isola di Rodi è colorata a pieno in rosso ed è attra-

⁶ PLACIDO CALOIRO E OLIVA. Carta nautica del 1639. Bologna, Biblioteca Comunale dell'Archiginnasio. Segnatura: Sala 16. Per questa carta e per quella cit. alla nota precedente, vedi P. FRABETTI, *Carte nautiche italiane dal XIV al XVIII secolo conservate in Emilia-Romagna. Archivi e Biblioteche Pubbliche*, Firenze, Leo S. Olschki Editore, 1978, rispettivamente alle pp. 158-165 e 143-146 con speciale riguardo alla p. 143.

versata da una croce latina in bianco, quella di Chio ha il fondo bianco ed è attraversata da una croce di S. Andrea in rosso. I fiumi che sono dipinti in azzurro sono disegnati soltanto nella parte terminale del loro corso; si notano i delta ramificati del Rodano e del Nilo e il già citato estuario del Tago.

La prima carta è completamente incorniciata, cioè su tutti i quattro lati, da un bordo di color giallo della larghezza di mm. 5. Lungo il margine settentrionale si trova una ricchissima, forse sovraccarica, decorazione a colori molto vivaci che rappresenta un cesto di frutti fiancheggiato da due figure umane rannicchiate, che potrebbero forse rappresentare divinità marine, e da pennacchi piumati; questa decorazione racchiude la scala della carta.

Per quanto concerne la decorazione della seconda carta si può notare quanto segue: nel collo della carta si trovano due cartigli di forma ovale con ricca cornice a vivaci colori, essi sono in bianco non recando né stemmi né scritte, un terzo cartiglio, simile ai precedenti, si trova all'interno della costa egiziana presso il delta del Nilo. Nell'estremo lembo nord-occidentale della carta vera e propria, si trova una decorazione che invade, in piccola parte, il collo della carta e che sembra rappresentare, col sistema a mucchi di talpe, la catena dei Pirenei e che presenta anche una figura animale che può essere interpretata per un cetaceo o per un delfino; questa decorazione è dipinta a vivaci colori e adorna di ricchi pennacchi. Nel lembo nord-orientale e lungo il bordo meridionale della carta si trovano due ricchissime decorazioni, a colori molto vivaci, che rappresentano cesti di frutti, fiancheggiati da due figure marine molto probabilmente delfini, e da pennacchi piumati; queste due decorazioni racchiudono le due scale della carta. Due decorazioni simili, di dimensioni minori, sormontano due delle rose dei venti delle quali si parlerà a luogo dovuto. Nell'interno della regione tunisina e nella estrema parte sud-orientale dell'Anatolia rappresentata nella carta, lungo il bordo orientale, appaiono due grandi palme in color verde e col tronco marrone che stanno ad indicare, nel primo caso, oasi nel deserto tunisino, nel secondo, la presenza di vegetazione mediterranea nelle regioni marginali del Tauro Centrale e particolarmente in quelle costiere del Mar di Levante⁷. Nel lembo sud-orientale della carta appare, prossima al delta del Nilo, la porzione settentrionale del Mar Rosso che reca la consueta cesura e che è bordato di rosso nel suo corpo principale e colorato a pieno nella cuspide al di là della cesura. Non lontano dal Mar Rosso si notano tre monticelli colorati in verde e sormontati quello centrale da una grande croce latina azzurra e i due laterali da due croci latine rosse di misura più ridotta: questo disegno sta ad indicare il Calvario e più genericamente la città di Gerusalemme. La carta è decorata da un bordo di color giallo largo mm. 8 (5 + 3 dei due listelli laterali) che la racchiude per tre lati (quello settentrionale, quello orientale e quello meridionale) e che prosegue a nord e a sud nel collo per mm. 45.

Questo atlante, in confronto di quello di Trofimo Vernier precedentemente descritto, è, come già si è accennato al luogo dovuto, molto trascurato nelle

⁷ Cfr. D. GRIBAUDI, *L'Asia Anteriore*, in «Geografia Universale Illustrata», Torino, UTET, vol. IV, Tomo I, 1936, p. 36. Cfr. R. ALMAGÀ, *L'Asia Anteriore*, in «Il mondo attuale», Torino, UTET, vol. II, Tomo I, 1954, p. 143.

scritture, più grossolano nei contorni e più rozzo nella esecuzione delle decorazioni: vedi ancora, quale esempio, il caso delle scale e delle rose dei venti; le decorazioni sono sovente sovraccariche e appesantite.

MATERIALE SCRITTORIO: Entrambe le carte dell'atlante sono disegnate su pergamena.

ROSE DEI VENTI - SCALE: Nella prima carta si trovano una rosa centrale, situata al centro del Mar Egeo sulla sponda settentrionale dell'Isola di Andro, e 16 periferiche, tutte di 32 venti colorati secondo la normale consuetudine. Di queste 17 rose, quella centrale e altre 2 non recano il caratteristico disegno che invece presentano le altre 14. Il disegno di queste ultime presenta, per tutte, 8 rombi colorati alternativamente in rosso e in azzurro; le rose sono sormontate da un giglio stilizzato che sta ad indicare il nord: nelle più piccole questo giglio è disegnato in inchiostro nero, nelle altre è dipinto a vivaci colori. Esse hanno infatti dimensioni notevolmente diverse l'una dall'altra e precisamente: tre hanno il diametro di mm. 6, cinque di mm. 17, tre di mm. 19, una di mm. 31 e due di mm. 56. Queste ultime due appaiono dimezzate essendo tagliate rispettivamente dal bordo occidentale e da quello orientale della carta. Il disco centrale delle rose è dipinto a pieno in oro che attualmente appare brunito.

Nella seconda carta si trovano una rosa centrale, situata al centro della Sicilia, e 16 periferiche, tutte di 32 venti colorati secondo la normale consuetudine. Delle 17 rose dei venti, 13 sono rappresentate dal caratteristico disegno ad 8 rombi variamente colorati e sono sormontate da un giglio stilizzato che sta ad indicare il nord; nelle più piccole questo giglio è disegnato in inchiostro nero, nelle altre è per lo più dipinto a vivaci colori mentre due di esse sono invece sormontate da una ricca decorazione che presenta, a colori vari e vivaci, frutti e pennacchi piumati. Per quanto riguarda la dimensione delle rose che presentano il caratteristico disegno, esse variano notevolmente da rosa a rosa e precisamente: una misura mm. 10 di diametro, una mm. 15, una mm. 20, due mm. 22, due mm. 25, una mm. 35, una mm. 38, due mm. 40 e due mm. 45. Due delle rose maggiori sono dimezzate: l'una perché tagliata dal bordo settentrionale della carta, l'altra è stata disegnata a metà per non invadere il tratto della costa francese che, all'incirca da Sète a Narbona, si affaccia sul Golfo del Leone. Il disco centrale delle rose è dipinto in oro che oggi appare brunito. Per quanto riguarda le scale nella prima carta dell'atlante se ne trova una sola situata nella parte settentrionale della carta quasi lungo il bordo, che misura mm. 157 ed è divisa in 4 spazi di mm. 40 suddivisi alternativamente da puntolini in 6 spazietti di mm. 10; nella seconda carta si trovano due scale, una situata lungo il bordo settentrionale della carta nel suo estremo lembo di nord-est e l'altra lungo il bordo meridionale nell'entroterra libico, ambedue misurano mm. 100 e sono divise in 10 spazi di mm. 10 suddivisi alternativamente da puntolini in 5 spazietti di mm. 2.

L'unica scala della prima carta è arricchita al di sotto e ai lati da una decorazione molto vistosa e a vivaci colori; le due scale della seconda carta presentano una ricca decorazione con frutti, foglie e pennacchi piumati che ricor-

da quella, a dimensioni minori, di due delle rose dei venti della stessa carta.

Il valore approssimativo della scala della 1^a carta dell'atlante è di 1:1.000.000 e quello della 2^a è di 1:6.000.000.

PROVENIENZA: Proviene dalla Biblioteca Municipale Magnani di Bologna (Fondo antico).

STATO DI CONSERVAZIONE: Lo stato di conservazione delle due carte dell'atlante è buono, i colori sono ben conservati, mentre per quanto riguarda le scritture bisogna distinguere nettamente i nomi scritti in inchiostro nero da quelli scritti in inchiostro rosso. I primi sono talmente sbiaditi da renderne molto difficoltosa la lettura e da risultare frequentemente pressoché illeggibili, mentre i secondi, quelli in inchiostro rosso, sono ottimamente conservati.

I colori in oro, che si riscontrano particolarmente in molte isole, specie nella prima carta che rappresenta l'Arcipelago, nelle decorazioni già citate e descritte più sopra e nei dischi centrali delle rose dei venti contrassegnate dal caratteristico disegno, sono tutti più o meno bruniti.

La prima carta presenta numerose tracce d'uso e fori di tarlo lungo la linea di piegatura.

La seconda presenta ancor più numerose le tracce d'uso: nella parte centrale della carta il colore rosso dell'inchiostro e della pittura si è sparso sporcando la carta e in modo particolare nell'area dell'isola di Malta e di parte della costa libica; presso il margine superiore della carta, nella sua parte centrale, si nota una macchia di tinta rossa causata certamente da colore ancora fresco in un momento in cui l'atlante fu chiuso e di conseguenza la carta ripiegata in due in modo tale che la decorazione in rosso di una rosa dei venti venne a sovrapporsi ed a combaciare perfettamente con un'area originariamente bianca e che da quel momento risultò macchiata di rosso. Anche in questa carta sono numerosi i fori di tarlo lungo la linea di piegatura. Il collo della carta era stato reciso dalla medesima e in seguito è stato riattaccato con pezzi di pergamena antica, esso presenta un taglio di mm. 50 nella parte inferiore; nel retro vi sono tre abrasioni di forma ovale: una del diametro di mm. 80, una di mm. 45 ed una di mm. 10.

Nella prima carta si notano, nei due estremi lembi nord-orientale e sud-orientale due timbri circolari con la dicitura nella corona esterna: *BIBLIOTECA MAGNANI, 1816* e nell'interno: *CITTÀ / DI / BOLOGNA*. Nell'estremo lembo di nord-ovest è scritta, a matita, l'attuale segnatura della carta: *16/ B.I.25*.

Nella seconda carta, nell'estremo lembo nord-ovest della carta vera e propria, un timbro circolare con le medesime caratteristiche dei due esistenti nella prima carta e descritti più sopra.

Le due carte dell'atlante sono incollate su tre cartoni; la seconda parte della prima carta e la prima parte della seconda sono incollate sul cartone centrale. Il tutto forma un libro rilegato in pergamena moderna di color avorio, con decorazioni geometriche a secco, che misura, chiuso, mm. 277 × 390.

Sul piatto anteriore dell'atlante, che presenta due macchie di umidità, si nota, al centro, un timbro di forma ovale, con la scritta: *BIBLIOTECA / CO-*

MUNITATIVA / DI BOLOGNA. Sul piatto posteriore, una etichetta ovale che reca la scritta in rosso: BIBLIOTECA COMUNALE / DI / BOLOGNA / N. 6.

BIBLIOGRAFIA:

TERZO CONGRESSO GEOGRAFICO INTERNAZIONALE (VENEZIA 1881), *Catalogo generale degli oggetti esposti compilati per cura del Comitato Ordinatore*, Venezia, Tip. P. Naracovich, 1881, Parte Seconda «Italia», p. 56, n. 671.

G. UZIELLI e P. AMAT DI S. FILIPPO, *Mappamondi, carte nautiche, portolani ed altri monumenti cartografici specialmente italiani dei secoli XIII-XVII*, «Studi biografici e bibliografici sulla Storia della Geografia in Italia», II ed., Roma, Soc. Geogr. It. 1882, vol. II, p. 286 (Aggiunte, n. 498).

MINISTERO DI AGRICOLTURA E COMMERCIO (Direzione Generale della Statistica), *Statistica delle Biblioteche*, Parte I, Volume I, Roma, Tipografia Nazionale di G. Bertero, 1894, p. 149.

G. BRUZZO, *Sopra alcune carte nautiche esistenti nella Biblioteca comunale di Bologna*, «Boll. Soc. Geogr. It.», 1906 (fasc. XI), pp. 13-14 dell'«Estratto» (pp. 1097-1098 dell'annata 1906 del Bollettino).

A. SORBELLI, Recensione a G. Bruzzo sopra cit. in «L'Archiginnasio». Bollettino della Biblioteca Comunale di Bologna, anno I, 1906. Bologna, Regia Tipografia Fratelli Merlani, 1907, p. 289.

F. MANCINI, *Notizia su di un atlante di Anonimo francese del sec. XVII conservato presso la Biblioteca Comunale dell'Archiginnasio di Bologna* (testo dattiloscritto), s.d.

RIPRODUZIONI: Microfilms in bianco e nero di ambedue le carte dell'atlante eseguiti dalla Regione Emilia-Romagna.

Lastre fotografiche in bianco e nero di ambedue le carte dell'atlante presso la Biblioteca Comunale dell'Archiginnasio di Bologna.

